

2/ copia

Rudolf Steiner

L'IMPULSO

di MICHELE

Ciclo di Conferenze tenuto a Dornach nel 1919

III Conferenza

Traduzione di Fanny Podreider

per il Gruppo di San Remo

Da uno stenogramma non riveduto dall'autore e
pubblicato dal "Goetheanum" del 6-27 Settembre
e 4-11 Ottobre 1931.

Bollettino per Membri N.36-39-40-41, anno VIII

L'IMPULSO di MICHELE

III Conferenza, tenuta a Dornach il 23 Novembre 1919

L'altro ieri vi ho parlato di come noi, quali membri dell'umanità, dapprima viviamo in una sfera che possiamo definire come la IV sfera della nostra evoluzione. Sappiamo che l'evoluzione della terra si è svolta così, che quella che oggi è l'evoluzione terrestre, si è andata plasmando dalla evoluzione di Saturno e dal Sole, da essa si è formata l'evoluzione lunare e da questa l'evoluzione terrena.

Ora, se abbracciamo collo sguardo quest@ quattro successive incarnazioni del pianeta terra, a cui l'uomo naturalmente appartiene come tale, dobbiamo vedere in esse l'uomo, solamente per quel tanto che l'essere umano è formato da un sistema del capo. Ma dobbiamo renderci sempre chiaro conto che, parlando così, tutto quello che descriviamo come capo nell'uomo, è per noi l'espressione simbolica di ciò che appartiene alla percezione dei sensi, di ciò che appartiene all'intelligenza umana e di tutto quello che, d'altro canto, si riversa nella vita sociale per opera della percezione dei sensi dell'uomo e dell'intelligenza umana. Dobbiamo anche includere in essa tutto ciò che l'uomo attraversa, durante la sua evoluzione, pel fatto di essere una entità che percepisce coi sensi e pel fatto di essere dotato di intelligenza. Così, in certo modo, quando dico: L'uomo, come essere dotato di un sistema della testa - questo è detto come simbolo per tutto quanto ho enumerato or ora.

Noi parliamo a cuor leggero del fatto che, come esseri fisici, ci troviamo immersi nell'atmosfera, ma dobbiamo anche convincerci che questa atmosfera appartiene a noi. Difatti, non è forse vero che l'aria, che in questo momento è in noi, poco prima si trovava fuori di noi? Non si può affatto pensare all'essere umano al di fuori di quest'atmosfera.

Come uomini moderni, ci siamo abituati a parlare di queste cose soltanto modernamente, e crediamo persino che sia stato così anche per il passato, il che, invece, non è affatto vero. Oggi troviamo già singolare che si dica che, come noi ci muoviamo nell'aria, così ci muoviamo pure in una sfera che racchiude in sé delle condizioni, per le quali siamo esseri rivolti alla percezione dei sensi, esseri dotati di intelligenza e che - in breve - abbiamo intorno a noi tutto quello che ho espresso in modo simbolico, dicendo che siamo esseri dotati di un sistema del capo. Vi ho pure detto, però, che questa è solamente una delle sfere in cui noi ci troviamo. Noi ci troviamo in diverse sfere. Ora, se vogliamo proseguire, e definire la sfera in cui si trova attualmente l'umanità, abbracciare collo sguardo tutto quello in cui viviamo per il fatto che alla nostra terra precedettero tre altri stadi di evoluzione, descriviamo questo cerchio (nel testo originale non è stato riprodotto) e pensiamo che per mezzo di esso venga caratterizzato tutto quello entro cui viviamo nella nostra quarta sfera di evoluzione. Oltre che a questa, noi viviamo però anche in un'altra sfera di evoluzione, nella sfera che appartiene agli esseri spirituali nostri creatori;

allo stesso modo come la quarta sfera appartiene a noi uomini. Dunque, per cominciare, ora facciamo astrazione da noi stessi quali esseri umani.

Volgiamoci a quegli esseri che nella schiera delle Gerarchie che si trovano al di sopra di noi, abbiamo chiamato Spiriti della FORMA. Volgiamoci a questi Spiriti creatori della Forma, ed allora dovremo dire che la sfera che appartiene a questi esseri divini creatori, noi dobbiamo raggiungerla, come uomini, solo quando la Terra avrà attraversato ancora tre gradi di evoluzione, quelli cioè che trovate descritti nella mia "Scienza Occulta", come stato di Giove, di Venere e di Vulcano, e sarà arrivata ad un ottavo stadio di evoluzione.

Dunque, questi esseri creatori, si trovano oggi là dove ci troveremo noi uomini soltanto dopo l'evoluzione di Vulcano. Questa è la loro sfera; essa appartiene a loro come a noi appartiene questa quarta sfera. Ma dobbiamo vedere queste due sfere, sovrapposte una all'altra, e dobbiamo pensare che esse si interpenetrano reciprocamente. Ora, se io chiamo questa sfera, di cui ho parlato, l'ottava sfera, allora posso dire che noi non viviamo solamente nella quarta sfera, ma anche in una ottava sfera, per il fatto che le nostre entità creatrici vivono insieme a noi in questa sfera. E se abbracciate collo sguardo questa ottava sfera, trovate che in essa vivono non soltanto gli esseri spirituali divini nostri creatori, ma che oltre ad essi vi si trovano anche le entità arimaniche. Quindi, per il fatto che noi viviamo anche nella zona dell'ottava sfera, noi viviamo insieme a quegli Spiriti che sentiamo come le nostre Potenze divine creatrici, ma anche insieme alle Entità Arimaniche. Per es-

scere esatti diremo che invece, nella quarta sfera, vivono con noi le Entità Luciferiche.

Così dunque stanno le cose, rispetto alla distribuzione di queste Entità Spirituali.

Possiamo addentrarci maggiormente nella conoscenza di queste entità spirituali, solamente se afferriamo ciò che di noi si trova collegato alle corrispondenti zone di queste sfere. Allora, alla visione della Scienza dello Spirito, si mostra per prima cosa questo: che pel fatto di vivere nella quarta sfera della nostra evoluzione, noi siamo, come già detto, degli esseri dotati di percezione e di intelligenza.

Ma non dobbiamo mai dimenticare che appunto in questa intelligenza (sapete che, unitamente ad essa, vogliamo accennare, sempre, anche alla facoltà di percezione) viene ad operare la forza luciferica.

Questa forza luciferica, in realtà, è strettamente collegata col singolare genere di intelligenza che l'uomo ancora oggi ritiene in so stanza sia la sua propria intelligenza personale, quella che gli appartiene, quella con cui opera e agisce con predilezione come con la sua vera intelligenza. Invece questa intelligenza è stata assegnata all'uomo soltanto perchè quella alta entità di cui ho parlato come della entità di Michele, ha respinto gli esseri luciferici giù nella sfera degli uomini, li ha scacciati giù nella quarta sfera degli uomini. In realtà, è solo per questo fatto che nell'uomo è penetrato l'impulso all'intelligenza.

Potete intuire cosa significhi veramente questo impulso alla intelligenza, se abbracciate collo sguardo l'elemento impersonale

dell'intelligenza che è posseduta dall'umanità presente. Gli uomini hanno molti interessi personali. Noi ci veniamo incontro ~~incontrando~~ l'un l'altro coi nostri interessi personali, ed in rapporto ai nostri interessi personali siamo appunto individualizzati. Ma tale individualizzazione si arresta di fronte all'intelligenza. Riguardo a questa, riguardo alla logica, tutti noi uomini abbiamo una cosa unica e dobbiamo contare con un elemento uguale per tutti.

Questa uguaglianza non l'avremmo se l'influsso di Lucifero, inviato per opera di Michele, non avesse agito nell'umanità. Noi ci comprendiamo in un modo così facile, soltanto per il fatto che questa intelligenza comune ci proviene dalla spiritualità luciferica. Ora, questa spiritualità luciferica, si è formata per il fatto che Michele ha, per così dire, compenetrato, ha influenzato gli uomini con le Entità Luciferiche. Questi influssi luciferici, durante l'evoluzione storica dell'umanità, hanno continuato a svolgersi, e vicino ad essi si sono sviluppate nell'uomo ancora molte altre cose. Ma ancora oggi questa spiritualità luciferica che chiamiamo la nostra intelligenza, continua ad essere sentita in larghissime cerchie, come ciò che è veramente degno di essere segnalato nell'essere umano.

Per rendervi la cosa ancora più lampante, dovrete rivolgere per un momento lo sguardo della vostra anima verso qualcosa d'altro, verso qualche cosa che quando si sarà estesa in tutto il mondo, potrà pure riunirci come uomini su tutta la faccia della terra. Questa cosa è l'Impulso-Cristo. Ma l'Impulso-Cristo è qualcosa di ben diverso dall'impulso dell'intelligenza. L'impulso dell'intel-

ligenza ha in sè qualcosa di collettivo.

Non potete rendere, l'intelligenza dell'umanità, vostra cura ed interesse personale. Non potete, tutto ad un tratto, arrivare a decidere in modo personale qualche cosa che si deve decidere a mezzo dell'intelligenza, senza cader fuori dalla vita sociale dell'umanità come un pazzo.

D'altro canto, invece, con l'Impulso-Cristo non è possibile trovare altro che rapporto personale. Difatti, nessuno può intromettersi, può mettere la sua parola in luogo d'un altro, riguardo al rapporto in cui l'altro vuol porsi col Cristo. Questo è veramente un fatto personale. Ma per il fatto che il Cristo è passato per Mistero del Golgota e si è unito all'evoluzione della terra, avviene che per quanto numerosi siano gli esseri umani che, completamente indipendenti uno dall'altro, accolgano l'Impulso Cristo, e lo rendano loro impulso personale, esso rimane ed è sempre lo stesso.

Questa, vedete, è la differenza che passa tra l'impulso dell'intelligenza e l'impulso del Cristo. L'Impulso-Cristo è lo stesso anche nell'intera umanità, e tuttavia per ogni singolo essere umano esso è un fatto personale.

Ora chiediamoci: dove è venuto a cadere, a riversarsi l'Impulso-Cristo? Possiamo rispondere a questo, secondo gli accenni che io ho già dato.

Sappiamo che l'evoluzione del capo è già in regresso, in una involuzione; e che in rapporto al suo capo, l'uomo si trova in uno stato di continuo morire.

Così che possiamo accennare a questo fatto cosmico: Michele ha scacciato le schiere di Lucifero e le ha gettate giù nel regno dell'umanità. Così le schiere luciferiche hanno ricevuto come loro dimora il capo umano, ma questo ha la caratteristica di andare continuamente verso la morte.

E qui queste schiere luciferiche hanno cominciato a lottare continuamente contro tale processo di morte nel capo umano.

Con ciò veniamo a toccare un mistero conosciuto anticamente nelle più svariate forme, ma che è quasi interamente celato per l'umanità moderna.

L'uomo, se si abbraccia collo sguardo la sua evoluzione spirituale, porta nel suo capo una evoluzione che va verso la morte, un continuo lento morire. Ma, parallelo a questo processo che va verso la morte, avviene un attizzamento continuo della vita da parte di Lucifero. Lucifero vuole continuamente rendere il nostro capo vivente, come è vivente il resto del nostro organismo.

Con ciò, se rivolgiamo la nostra attenzione al camp organico, vediamo che Lucifero renderebbe l'evoluzione dell'umanità ribelle alla sua direzione divina, se gli riuscisse veramente di vivificare il capo umano come è vivificato il resto dell'organismo.

Ma a questo, la direzione divina dell'evoluzione umana si oppone, perchè l'uomo deve rimanere collegato con l'evoluzione della terra, affinchè egli possa continuare a progredire insieme coi successivi stadi della evoluzione terrestre, ossia con l'evoluzione di Giove, di Venere e di Vulcano. L'uomo, se Lucifero raggiungesse il suo scopo, non potrebbe seguire questa strada che gli è prescritta, ma verrebbe incorporato in un cosmo che sarebbe compenetrato totalmente di in-

telligenza.

Vorrei dirvi, parlando dal punto di vista fisiologica, che avviene realmente che Lucifero è continuamente attivo in noi, per mandare su nel capo, dal rimanente dello organismo, le forze di vita che tendono a compenetrare il capo dell'uomo.

Parlando dal punto di vista dell'animico, Lucifero vuole continuamente dare un contenuto sostanziale a ciò che contiene la nostra intelligenza, la quale abbraccia soltanto pensieri ed immagini. Lucifero ha continuamente la tendenza - esprimo ora, rispetto all'anima, la stessa cosa che ho detto prima per il corpo - ha la tendenza, quando nello spirito formiamo un'immagine, qualcosa che ha una conformazione artistica, a darle un vero contenuto di sostanza. Ha dunque la tendenza a compenetrare il contenuto dei nostri pensieri, il contenuto delle nostre rappresentazioni, con la solita realtà della terra. Con questo egli riuscirebbe a far sì che noi, come uomini, abbandonassimo l'altra realtà e fuggissimo in alto, in una realtà di pensiero che allora costituirebbe una vera realtà e non un mondo di soli pensieri.

Nel nostro essere umano è continuamente presente la tendenza a che le nostre fantasie divengano realtà; e vengono fatti i più grandi sforzi affinché questo si verifichi. Ora, tutto quello che l'uomo ha in sé come cause interne di malattie, dipende da questa tendenza luciferica.

Il comprendere, il vedere sino in fondo questo lavoro di Lucifero in tale rapporto, cioè questo costringere le forze vitali ad entrare nelle forze del capo che stanno morendo, significa in

verità, venendo alla conclusione, trovare la diagnosi di tutte le malattie interne. E lo sviluppo della medicina scientifica deve rivolgersi in questa direzione, deve finalmente cominciare a basarsi su questo elemento luciferico. Dare un impulso simile, significa incanalarsi nella tendenza portata, nell'evoluzione dell'umanità, dall'influsso di Michele, il quale comincia a penetrare sulla terra.

L'influsso di Arimane si presenta invece dal lato opposto. Dapprima egli si fa valere dalla VIII sfera, da cui è formato tutto il resto del nostro organismo, fatta eccezione pel capo. Questo organismo è colmo di vitalità, poichè per la sua organizzazione è formato appunto per la vitalità. Là, dunque, operano, in esso, le forze arimatiche. Per contro, queste forze arimatiche tentano di mandare, nelle forze vitali dell'organismo, quelle forze di morte che veramente, secondo il piano della evoluzione divina, dovrebbero stare nel capo.

Così noi riceviamo, in tal modo, dalla VIII sfera, trasmesse coll'intervento di Arimane, le forze della morte.

Questo è detto di nuovo dal punto di vista del fisico.

Parlando dal punto di vista dell'anima, dovrei esprimermi in questo modo: tutto quanto opera emanando da questa sfera, viene ad agire sulla volontà umana e non sull'intelligenza. Ma alla base della volontà umana vi è il desiderio. In ciò che come natura di desiderio è alla base del volere, Arimane cerca di portare continuamente l'elemento personale dell'uomo. E per il fatto che nella natura del desiderio giace nascosto l'elemento personale dell'uomo, l'attività animica umana della volontà è un segno del nostro andare

incontro alla morte.

Invece di lasciarci compenetrare dagli ideali divini, invece di lasciare che essi penetrino nel nostro desiderio, e quindi nella nostra volontà, viene introdotto qualcosa di personale, nel nostro desiderare, nel nostro volere.

Così noi ci troviamo realmente in bilico tra l'elemento arimnico e quello luciferico. L'elemento luciferico-arimnico ci trasmette la malattia e la morte nel fisico. Nell'animico esso ci fa sviluppare tutto ciò che si presenta come illusione, pel fatto che noi riguardiamo come realtà una cosa o l'altra che appartiene solo al mondo del pensiero, della rappresentazione e della fantasia. In rapporto poi all'elemento spirituale, appunto per tale via penetra nel nostro essere umano la beffa dell'egoismo.

Vediamo così questa dualità, rappresentata da Lucifero e da Arimane, unita colla nostra natura. Come l'umanità che appartiene alla civiltà moderna, si inganni su tale dualità, ve l'ho mostrato coll'esempio del "Paradiso Perduto" di Milton, della "Messade" di Klopstok e del "Faust" di Goethe.

Ora però si tratta di questo: come umanità nella evoluzione della terra, siamo arrivati ad un punto che si può caratterizzare dicendo che abbiamo già sorpassato il centro dell'evoluzione terrestre. Difatti le cose stanno così: l'evoluzione terrestre è stata, sul principio, uno sviluppo ascendente, ha raggiunto il suo punto di altezza massima, e da allora in poi è divenuta una evoluzione discendente.

Per ragioni che oggi non è il caso di discutere, vi fu una

specie di livello che rimase costante sino a tutta l'epoca greco-latina, sino al XV secolo. Ma da quell'epoca in poi, l'evoluzione della terra è veramente nel periodo discendente.

L'evoluzione della terra dal punto di vista del fisico, già da tempo assai più lungo si trova invece in una evoluzione discendente. Già nel periodo che ha preceduto la nostra epoca glaciale, dunque prima della catastrofe atlantica, è cominciata l'evoluzione discendente della terra nel campo fisico.

Non c'è bisogno che al mondo lo diciamo noi come antroposofi, perchè ciò è già conosciuto dalla Geologia. Come ho già più volte accennato, quando oggi camminiamo sul terreno, in diversi luoghi della terra, dobbiamo camminare sopra una crosta terrestre che attraversa una evoluzione discendente. Basta che nei migliori libri di geologia seguiate le descrizioni dell'evoluzione terrestre, e potrete constatare già oggi, come risultato della scienza fisica, che la terra si trova nella fase discendente della sua evoluzione.

Come uomini, non dobbiamo più contare sul fatto che dallo sviluppo del nostro corpo ci possa ancora derivare un impulso verso l'alto. Dobbiamo prendere lo slancio, ed elevarci, imparando a guardare all'uomo, in quello che porta oltre all'evoluzione della terra, in ciò che lo guida alle successive formazioni dello sviluppo della Terra.

Dobbiamo imparare a rivolgere il nostro sguardo verso l'uomo del futuro. Questo significa imparare a guardare, a pensare secondo le forze di Michele.

Voglio ora caratterizzare in modo proprio esatto cosa sia il

pensiero michelista. Oggi, se andate incontro al vostro prossimo, lo fate con una coscienza completamente materialistica. Voi vi dite, anche se non lo dite forte e nemmeno nel pensiero, ma ve lo dite veramente nelle intime profondità della vostra coscienza: questo è un uomo di sangue e di carne, è un uomo formato colla materia della Terra. Vi dite la stessa cosa anche rispetto all'animale e ve lo dite anche per le piante. Ma non avete ragione di dire così. Ciò che dite dell'uomo, dell'animale e della pianta, lo potete dire con ragione soltanto del minerale. Prendiamo subito il caso estremo: quello dell'uomo. Prendiamo l'uomo dapprima ~~detto~~ il suo aspetto esteriore, così come è formato nella sua apparenza esterna. Quel che egli è veramente, secondo la sua forma esterna, in verità non lo scorgete affatto, non lo raggiungete colle vostre facoltà di percezione fisica, ma questa parte è riempita per più del novanta per cento di liquido, di acqua. Coli vostri occhi fisici vedete solo quel che come minerale riempie la forma umana. Potete vedere soltanto quello che l'uomo riunisce in sé di materiale preso dal mondo minerale esterno.

L'essere umano, il quale crea tale unione, voi non lo vedete. Parlate in modo giusto soltanto se vi dite: quelle che stanno qui dinanzi a me, non sono altro che le particelle della materia che l'uomo ripone in sé, che l'uomo accumula nella sua forma spirituale umana. Queste particelle rendono visibile per il mio sguardo, ciò che in sé è invisibile. L'uomo è invisibile, esso è realmente invisibile. Tutti voi che sedete qui, siete invisibili per i sensi fisici. Qui si trovano solamente tante figure che, attraverso ad una forza di

attrazione interiore, hanno accumulato delle particelle di materia. Questo è quel che si vede: si vedono particelle di materia. Si vede solamente quanto è minerale. Gli esseri umani reali, che siedono qui dinanzi a me, sono invisibili, sono supersensibili.

Il dirsi questo, in ogni momento della propria vita di veglia, caratterizza il modo di pensare di Michele, il modo di pensare Michaelita. Per esso si cessa di guardare all'uomo come se esso fosse un agglomerato di particelle che in certo modo egli soltanto coordina in sé. Anche gli animali lo fanno, e così pure le piante. Solo i minerali non lo fanno. Il divenire coscienti che noi ci muoviamo tra esseri umani invisibili, è il pensare Michaelita.

Parliamo di entità arimaniche e di entità luciferiche, parliamo degli Esseri delle Gerarchie, degli Angeli, degli Arcangeli, degli Archai e così via. Sono entità che non si possono vedere coi sensi fisici, ma impariamo a conoscerle dagli effetti creati dal loro operare.

Abbiamo accennato a molti di questi effetti da loro creati, anche in questi giorni ne abbiamo parlato a lungo.

Impariamo a conoscere queste entità da quel che esse compiono. Ma è forse altrimenti per l'uomo? Qui nel mondo fisico impariamo a conoscere l'uomo, che in sé è una entità invisibile, pel fatto che egli raccoglie e coordina delle particelle di minerale in una data forma, disponendole una sull'altra. Questa però non è che una attività dell'essere umano, un effetto creativo dell'attività dell'essere umano.

Che noi dobbiamo renderci edotti diversamente dell'operare di Arimane e di Lucifero, degli Angeli, degli Arcangeli e ^{delle} degli Archai, ciò dipende solamente dal fatto che queste entità dobbiamo imparare a conoscerle in un altro modo. Ma in quanto esse sono entità supersensibili, non si differenziano affatto da noi, nè sappiamo con saggezza penetrare in ciò che è veramente l'essere umano.

Vedete? E' il pensare Michaelita quello che sa vedere e comprendere che noi, nella nostra essenza, non siamo diversi dalle entità spirituali. L'umanità poteva cavarsela anche senza questa coscienza, quando il mondo minerale le dava ancora qualche cosa. Ma da quando il mondo minerale si trova in una evoluzione decadente, l'uomo deve indirizzarsi verso uno sviluppo che lo porti ad entrare in una vera comprensione spirituale del suo essere e del mondo. Si tratta di poter trovare la forza interiore onde non andare verso il mondo, avendo veramente la coscienza che questa costruzione, formata di particelle di materia, sia l'essere umano. Bisogna essere coscienti che l'uomo è una entità supersensibile e che queste particelle di materia fisica stanno solo a mostrarci, attraverso ad un appetto del mondo minerale esterno, che là vi è un essere umano.

E' solamente dal settantesimo anno del XIX secolo in poi, che l'uomo può avere la forza di sviluppare una simile coscienza, ma egli può averla ora in piena potenza.

Solamente a cagione dell'influsso arimamico, l'uomo respinge lontano da sé questa coscienza; a causa di essa l'uomo non vuole avvicinarsi e penetrare in questo stato di coscienza.

Una cosa è in stretto rapporto con l'altra.

È come noi ci muoviamo nel mondo sotto l'influenza dell'errore che l'uomo sia un essere del mondo dei sensi e non un essere supersensibile, così ci troviamo anche soggiogati da altre idee completamente errate. Parliamo di evoluzione e pensiamo che tale evoluzione continui, ad andare avanti, progredendo continuamente all'infinito. Sapete che non fu possibile plasmare in forma artistica una evoluzione simile nel nostro edificio. Quando io mi accinsi a dar forma ai capitelli delle colonne del nostro edificio, ho dovuto mostrare nel primo, nel secondo e nel terzo, uno sviluppo ascendente. [Il quarto capitello si trova al centro, il quinto è già in uno sviluppo discendente, il sesto è più semplice e il settimo è ancora di forma più semplice di tutti gli altri precedenti. Qui ho dovuto creare, di fronte alla evoluzione ascendente, anche quella discendente che le corrisponde.

E questa evoluzione di decadenza l'abbiamo veramente nel nostro capo. Mentre il rimanente del nostro organismo si trova ancora in una evoluzione ascendente, il nostro capo si trova già nel periodo di regresso. Se si crede che l'evoluzione consista di solo progresso, ci si allontana dalla vera realtà dei fatti. Se si crede questo, si parla presso a poco come ha fatto Haeckel sotto l'influenza di alcune idee completamente errate. Egli ha detto: Da principio vi è un essere semplice, poi avviene per lui una successiva evoluzione in avanti, ed abbiamo un essere più complesso, e così continua all'infinito ed avremo degli esseri sempre più complessi, sempre più completi.

Ma questa è una pazzia. Ogni evoluzione che si sviluppa in avanti, rifà pure la stessa strada all'indietro. Ogni processo di ascesa deve essere seguito da un processo di discesa, ogni evoluzione ascendente porta già in sé il germe della futura decadenza. Appartiene appunto alle più dannose illusioni ingannatrici, per la moderna civiltà, il fatto che ad essa è sfuggito il rapporto tra evoluzione e sviluppo regressivo, sviluppo in avanti e divenire che ritorna sui suoi passi.

Ovunque si verifica uno sviluppo ascendente, vi deve essere compresa anche la tendenza ad uno sviluppo discendente, perchè nel momento in cui una evoluzione che prima era ascendente, comincia a mettersi sulla china della discesa, ciò che è fisico passa ad uno sviluppo spirituale. Appena ciò che è fisico entra in un processo di regresso, vi è posto per uno sviluppo spirituale.

Nel nostro capo, uno sviluppo spirituale può prender posto solamente perchè vi è una evoluzione di decadenza nella parte fisica. Ma non potremo vedere a fondo l'essere umano nella sua realtà e il rimanente del mondo, sinchè non arriveremo ad essere in grado di vedere le cose nel giusto senso, finchè non arriveremo a mettere la nostra intelligenza veramente in rapporto allo sviluppo luciferico, come ho spiegato. Allora potremo dare alle cose il giusto valore e sapremo che l'intelligenza ha bisogno di un nuovo impulso, se vuol condurre l'uomo alla sua mèta. Bisogna che per opera dell'impulso Cristo si impedisca a Lucifero di rendere l'uomo ribelle al destino spirituale che gli è stato assegnato dalle potenze divino-spirituali.

Ho già detto prima come una cosa sia in stretto rapporto con l'altra. Vedete? L'uomo oggi si trova sotto l'influenza della stes-

sa idea errata che l'ha portato ad assegnare alle potenze divine alcuni attributi luciferici. Oggi, sotto l'influsso delle stesse idea errata, l'uomo è portato a vedere un ideale, per esempio, nella rappresentazione unilaterale del bello. E' verissimo, si può rappresentare la bellezza a sè, come tale, ma si deve essere coscienti di questo: se, come uomo, ci si abbandona solamente alla bellezza, allora si coltivano in noi quelle forze che portano nella corrente di Lucifero, giacchè, come nel mondo reale non esiste una evoluzione unilaterale, come ad ogni evoluzione ascendente segue ineluttabilmente quella discendente, così non vi può essere, nella realtà vera, la sola bellezza in modo unilaterale.

La sola bellezza, adoperata da Lucifero per cattivare gli uomini, per abbagliarli, renderebbe l'umanità indipendente dallo sviluppo della terra, non la terrebbe unita ad essa. Nella realtà, come abbiamo a che fare con una azione intrecciata di sviluppo e di decadenza, abbiamo pure a che fare con un intrecciarsi di azione, anzi con una aspra lotta del bello contro il brutto.

E se vogliamo veramente afferrare l'arte, non dobbiamo mai dimenticare che la suprema arte nel mondo deve essere quella di mostrare tale azione intrecciata, di mostrare questa lotta tra il bello e il brutto. Solamente per il fatto di guardare allo stato di equilibrio tra bello e brutto, ci troviamo entro alla realtà, e non se ci mettiamo unilateralmente in una sfera che non appartiene a noi ma che tenta di trascinarci nella realtà luciferica, oppure nella realtà arimnica.

E' veramente necessario che delle idee come quelle che ho espresso ora, penetrino nello sviluppo della cultura.

vedete? In Grecia - e sapete con quale entusiasmo, da questo posto, ho parlato della cultura greca - in Grecia si poteva dedicarsi unilateralmente alla bellezza, perchè allora l'umanità non era ancora stata presa nello sviluppo discendente della terra, o per lo meno ciò non avveniva ancora per il popolo greco. Ma da quel tempo in poi, l'uomo non può più concedersi il lusso di coltivare soltanto ciò che è bello. Sarebbe un volere sfuggire alla realtà.

L'uomo forte e coraggioso, deve porsi di fronte alla lotta reale che avviene tra il bello e il brutto. Deve poter sentire le dissonanze che lottano con le assonanze del mondo, deve poterle provare in sé, deve poter vivere con esse nella sua anima. Da questo viene la forza nella evoluzione dell'umanità, e da questa forza viene anche la possibilità di avere quella disposizione, quello stato di coscienza che veramente ci eleva al di sopra della illusione che l'uomo, nel suo vero essere, consista di materia stratificata, delle particelle minerali che egli ha solamente agglomerato in sé.

Oggi, si può già dirlo in senso fisico, che l'uomo veramente, nella sua entità, non porta affatto il segno di riconoscimento della natura minerale, della natura fisica esteriore.

Il minerale del mondo esterno è pesante. Ma ciò che, per esempio, ci rende capaci di sviluppare l'animico (ora non intendo l'intelligenza) ciò che ci permette di sviluppare l'anima, non è legato al peso, bensì all'opposto del peso, a ciò che si chiama la forza di spinta verso l'alto, posseduta dall'elemento liquido.

Vi ho esposto in altre occasioni, come il nostro cervello nuoti nel liquido cerebrale. Se non nuotasse in tal modo in questo liqui-

so, i corpuscoli del sangue che vivono nel cervello verrebbero schiacciati.

Archimede, mentre si trovava nel bagno, trovò che era diventato più leggero, e se ne rallegrò talmente che allora lanciò il suo famoso "Eureka!". Tutte queste cose le avete imparate nella fisica.

Animicamente, quindi, noi viviamo non nel peso che ci trascina giù, ma in quell'elemento che ci spinge in su. Non per il fatto che il nostro cervello è pesante, ma perchè il nostro cervello per il suo nuotare nel liquido cerebrale diventa più leggero, solamente per questo noi possiamo vivere animicamente.

Noi viviamo per opera di ciò che ci porta via dalla terra. Oggi si può già dirlo persino per il fisico.

Quello a cui volevo accennare in questi tre giorni, era ed è che, di fronte alla vita moderna, noi abbiamo bisogno di una disposizione d'animo che realmente, in ogni momento della vita di veglia, sia cosciente del supersensibile che si trova direttamente nell'ambiente intorno a noi. Abbiamo bisogno di una disposizione d'animo che non si abbandoni all'illusione che si possano ritenere gli uomini esseri reali perchè sono visibili, mentre gli spiriti non si possono ritenere entità reali perchè non si vedono. In realtà, nemmeno gli uomini si vedono. Appunto questa è l'illusione. L'errore è nel credere che si vedano. Non c'è alcuna differenza, in questo campo, tra noi e gli esseri delle Gerarchie Superiori.

Imparare a comprendere questa eguaglianza tra gli esseri delle Gerarchie Superiori e noi - e persino gli animali e le piante - questo è il compito davanti a cui oggi è posta l'umanità.

Diciamo che attraverso al Mistero del Golgota l'impulso Cristo è penetrato nella evoluzione della terra, nella evoluzione dell'umanità, ed è collegato ad essa.

Le persone dicono che non riescono a vederlo. Certo non possono vederlo, finchè s'ingannano sull'uomo stesso, sinchè guardano all'uomo come a qualche cosa di completamente diverso da ciò che egli è in realtà.

Nel momento in cui non è più una teoria, ma una realtà sentita in modo vivente nell'anima, questo fatto di scorgere nell'essere umano una entità supersensibile, da quel momento creiamo in noi la facoltà di percepire l'Impulso Cristo che vive ovunque in mezzo a noi.

In ogni luogo noi possiamo dire, dal profondo della nostra convinzione: "Non cercatelo in un aspetto esteriore, egli è sempre ed ovunque in mezzo a noi."

Ma l'umanità deve sviluppare la modestia, la dovuta umiltà, per credere che è necessario si verifichi qualche cosa, affinché possa penetrare tale coscienza che veda nell'uomo, ovunque e "a priori", un essere supersensibile.

Quando si arriva a dirselo solo in un modo teorico, non si è fatto ancora nulla. Solamente quando nella realtà non lo si crede più, quando nel sentimento si ritiene che sia una vera e propria assurdità, pensare che ciò che ci viene incontro sia il vero uomo, solo allora si è penetrati nello stato d'animo che io intendo.

Vedete? Se voi foste in grado di andar fuori, là sulla piazza, e di raccogliere un ammasso di tutto quello che vi si trova; se poi

con sapienti movimenti delle mani riusciste a tenere tale massa davanti a voi, in modo che chi ci viene incontro non vedesse nulla di voi, ma vedesse solamente frammenti di tegole, pezzi di legno ecc. ebbene, di questi frammenti di tegole e di assi, che ordinati secondo una data forma ora vi muovono incontro, non direste certo che sono un essere umano! Eppure non avviene nulla di diverso con le sostanze minerali che, in un dato ordinamento, ci muovono incontro negli esseri umani che ci circondano. Per il fatto che i vostri occhi fisici vedono queste sostanze minerali, voi dite: questo è l'uomo. Invece questo è soltanto l'aspetto esteriore che accenna al vero essere umano.

Se guardiamo indietro alle epoche precristiane, troveremo che il messaggio di Dio discendeva sulla terra in forma visibile e si manifestava all'uomo, si rendeva accessibile all'uomo. Il più grande messaggero di Dio, il Cristo, fu allo stesso tempo anche l'ultimo messaggero che poté manifestarsi sulla terra con un possente evento senza la collaborazione dell'uomo.

Ora noi viviamo nell'epoca della rivelazione di Michele. Essa è data come le altre manifestazioni, ma non si impone più al mondo, perchè l'uomo ora è entrato nel periodo in cui sviluppa la sua libertà. Siamo noi che dobbiamo andare incontro alla rivelazione di Michele, che dobbiamo prepararci affinchè egli mandi a noi le più possenti forze, sì che noi diveniamo coscienti del soprasensibile che vive direttamente intorno a noi sulla terra.

Riflettete quanto, da questa rivelazione di Michele, sarebbe dato agli uomini del presente e del prossimo futuro, se l'umanità di avvicinasse ad essa in libertà!

Non dimenticate che oggi gli uomini lottano per arrivare a risolvere i problemi sociali con dei residui di antichi stati di coscienza.

Ma tutto ciò che era possibile risolvere per mezzo di antichi stati di coscienza, è stato già fatto.

La terra si trova nella fase discendente della sua evoluzione. Con quel pensare che si è formato derivandolo dal tempo antico, non si potranno risolvere quei problemi che sorgono oggi. Essi saranno risolti unicamente da un'umanità dotata di una nuova disposizione d'animo.

Il compito che abbiamo è questo: lavorare affinché nell'umanità si formi questa nuova coscienza.

Oggi noi sentiamo come qualcosa che pesa sulla nostra anima, simile ad un tremendo incubo, il fatto che gli uomini non riescono ad uscir fuori dalle idee che sono state coltivate per secoli.

Oggi vediamo come, quasi automaticamente, si consumino i prodotti di quest'epoca, quelle antiche rappresentazioni che sono già state spogliate d'ogni contenuto e che in fondo non racchiudono più null'altro che l'involucro esterno delle parole.

Si parla ovunque, tra noi, di ideali umani. Ciò che veramente è contenuto in questi ideali, è nulla, sono parole che risuonano a vuoto, perchè l'umanità ha bisogno di una nuova disposizione d'animo.

Una volta nell'umanità risuonò un richiamo che noi traduciamo nella nostra lingua: "Mutate il sentimento, poichè il tempo si è avvicinato". Ma allora, gli uomini potevano ancora, mutare il loro sentimento dall'antico stato d'animo.

Ora invece questa possibilità è passata, ora, se deve realizzarsi ciò che allora veniva richiesto, questo deve avverarsi sulle basi di un nuovo stato d'animo.

Michele ha trasmesso agli uomini la rivelazione di Jahve, l'influsso di Jahve.

Dalla fine del settantesimo anno del secolo passato, egli si accinge, se noi gli andiamo incontro, a trasmetterci, nel vero senso della parola, la comprensione per l'impulso del Cristo. Ma dobbiamo muovergli incontro. E lo facciamo se adempiamo a due cose.

Riguardo alla disposizione della nostra anima possiamo dirci: dobbiamo ricrederci sopra un dato errore.

Non vorrei pesarvi troppo con aride astrazioni e concezioni del mondo filosofico, ma devo attirare la vostra attenzione ancora sopra una cosa, perchè è un sintomo per lo sviluppo dell'umanità moderna, che all'aurora della nuova epoca abbia vissuto un filosofo come Cartesio. Egli sapeva ancora qualcosa, dello spirito che opera attraverso al sistema nervoso umano in via di decadenza, ma nello stesso tempo ha espresso la sentenza: "Penso, dunque sono". Questo è semplicemente l'opposto della verità. Mentre noi pensiamo, noi non siamo, perchè nel pensare abbiamo solo una immagine della realtà. Non avremmo nulla del pensiero, se col pensare fossimo dentro alla realtà, se il pensiero fosse qualche cosa d'altro che non una immagine riflessa.

Dobbiamo diventar coscienti del carattere di riflesso che ha il mondo delle nostre rappresentazioni.

Il mondo del nostro pensiero si forma rispecchiando la realtà. Dal momento in cui diventiamo coscienti di questo carattere di riflesso, ci richiameremo ad un'altra fonte della realtà in noi. Di questa appunto vuol parlarci Michele.

Ciò significa che dobbiamo cercare di riconoscere il mondo dei nostri pensieri nel suo carattere di riflesso, ed allora lavoreremo contro l'evoluzione luciferica, giacchè questa ha tutto l'interesse a riversare della sostanza nel pensare, ad illuderci facendoci apparire vero l'ingannevole miraggio che nel nostro pensare sia contenuta della sostanza. Nel pensare non vi è sostanza, vi è solamente immagine. Noi attingeremo allora la sostanza da un'altra fonte, da più profondi strati della nostra coscienza. Questa è una delle cose.

Abbiamo solamente bisogno di essere coscienti che il nostro pensiero ci rende deboli, ed allora faremo appello alla forza di Michele, poichè egli deve essere lo Spirito che ci anima ciò che è più forte del pensiero.

Nella recente civiltà invece abbiamo imparato a rivolgerci soprattutto al pensiero, e con ciò siamo diventati degli uomini deboli, perchè abbiamo ritenuto che il pensiero stesso fosse una realtà.

Anche se ci allontaniamo dalla sola intelligenza astratta, lo facciamo solo in apparenza. Come uomini moderni siamo sotto la tremenda schiavitù dell'intelligenza, e dai più profondi strati del nostro essere, non mandiamo nei pensieri quel che essi debbono contenere.

La seconda cosa da raggiungere è questa: Portare entro ai nostri

desideri, e quindi nella nostra volontà, quello che soltanto può derivare da una realtà che dobbiamo riconoscere come realtà so-
 prasensibile. Ho già sovente ricordato, qui, che il non aver preso
 completamente e profondamente sul serio il carattere supersensi-
 bile del Mistero del Golgota, ha avuto le sue amare conseguenze.

Ho ^{richiamato} attirato la vostra attenzione su una concezione come ad
 esempio quella del teologo liberale Adolfo Harnak. Di simili teo-
 logi liberali ve ne sono parecchi, ed essi riconoscono tranquilla-
 mente; sulla base di documenti storici non c'è da trovare nessuna prova
 per la realtà del Mistero del Golgota. Sì, miei cari amici, l'esi-
 stenza di Gesù Cristo non si può provare esteriormente nella sto-
 ria, allo stesso modo come si può provare storicamente che è esi-
 stito Cesare oppure Napoleone.

E perchè? Perchè nel Mistero del Golgota doveva esser posto,
 davanti agli uomini, un fatto a cui l'umanità doveva trovare sola-
 mente una via spirituale. Non doveva esservi nessuna via fisica
 esteriore, che conducesse al Mistero del Golgota. Appunto perchè
 l'umanità impàri, attraverso al Mistero del Golgota, ad innalzarsi
 al supersensibile, per questo non doveva esservi per essa alcuna
 prova nel mondo dei sensi, alcuna prova storica esteriore.

Con ciò si accenna a due cose a cui noi dobbiamo avvicinarci.
 Dapprima riconoscere il supersensibile nel mondo dei sensi che
 direttamente ci circonda, riconoscerlo nel mondo dell'uomo, dell'
 animale e della pianta.

Questa è la via di Michele, e la sua continuazione è di tro-
 vare l'impulso Cristo entro a questo mondo che noi stessi abbiamo

